

## LA MANOVRA

Al momento vale 28,6 miliardi che potrebbero arrivare a 31,8 se l'Ue darà il via libera alla «clausola migranti»

## PENSIONI

Il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha assicurato che una proposta sulla flessibilità arriverà il prossimo anno

# Tasse, il taglio è di 7 miliardi Quasi certo il ritocco dell'Ires

Non solo Tasi. Ma molto dipenderà dalle decisioni della Commissione europea

● **ROMA.** Non solo Tasi. Il taglio delle tasse contenuto nella legge di Stabilità, considerando anche superammortamenti, proroga degli ecobonus e degli sgravi contributivi, e detassazione dei premi di produttività, vale circa 7 miliardi, di cui comunque la voce principale rimane l'eliminazione del prelievo sulla prima casa da 4,5 miliardi. Cui si sommano i 16,8 miliardi di minori entrate grazie alle clausole di salvaguardia che sono state "sminate" ricorrendo in gran parte alla flessibilità sui conti concessa dalla Ue per investimenti e riforme.

La manovra nel complesso, scrivono i tecnici di Camera e Senato, vale al momento 28,6 miliardi che arrivano a 31,8 se l'Ue darà il via libera alla "clausola migranti". È un valore più alto dei 26,5 miliardi calcolati dal Tesoro, ma - spiegano al Mef - perché le stime del Parlamento considerano anche i maggiori incassi che derivano dalla crescita economica sollecitata dalle misure adottate.

Lo sblocco legato all'emergenza immigrazione, i cui costi si sono triplicati dal 2011-12 ad oggi secondo i dati forniti alla Commissione dal governo italiano (passando da circa 1 miliardo ai 3,3 miliardi stimati per il 2015), vale circa 3,1 miliardi che saranno destinati all'anticipo del taglio dell'Ires - dal 27,5% al 24,5% per circa 2,6 miliardi - e all'edilizia scolastica. Anche i 500 milioni che gli enti locali potranno "scontare" dai bilanci per i lavori di manutenzione e messa in sicurezza delle scuole, infatti, sono legati alla clausola.

Ma al di là dell'incognita "migranti", mentre con l'apertura di Jean Claude Juncker sembra avvicinarsi il via libera alla ulteriore flessibilità, sono diversi gli ostacoli che il governo dovrà superare in Parlamento, dove le opposizioni affilano le armi in vista dell'avvio della sessione di Bilancio in Senato. Oltre a casa e contante - e ai sindacati sul piede di guerra per gli "spiccioli" dedicati al rinnovo dei con-

tratti Pa., che scenderanno in piazza il 28 novembre - i fronti di polemica continuano ad ampliarsi. Perché nelle pieghe del testo spunta un taglio, annunciato in verità dallo stesso Renzi, alle spese della pubblica amministrazione per l'hi-tech. Si tratta di un taglio importante, del 50% rispetto alla media della spesa del triennio 2013-2015, che secondo il Movimento 5 Stelle vale tra i 2 e i 3 miliardi, e che dimostra la «schizofrenia» delle politiche del governo sul digitale. Una misura che peraltro è considerata «incomprensibile» anche da **Confindustria digitale**, visto che tagliare «la spesa nelle nuove tecnologie significa tagliare proprio lo strumento principale per operare una spending review strutturale e mettere in efficienza la Pa». Altra grana quella dei Caf, cui già erano state ridotte le risorse lo scorso anno, che lanciano l'allarme «chiusura» per molti centri di assistenza se non si farà retromarcia rispetto a una sforbiciata «immotivata» e «scellerata». Ma è proprio anche grazie al loro sforzo, ricorda la Consulta dei Caf, che si sono potuti raggiungere i risultati vantati dal premier sul fronte del fisco, visto che anche quest'anno 17,5 milioni di contribuenti si sono avvalsi dell'assistenza fiscale per la dichiarazione dei redditi.

Non si dovrebbe riaprire, invece, il capitolo pensioni, visto che il ministro del Lavoro, Giuliano Poletti, ha assicurato che una proposta sulla flessibilità arriverà il prossimo anno. Mentre per la rivalutazione degli assegni il presidente della Commissione Lavoro della Camera, Cesare Damiano, spiega che con la manovra si proroga il regime attuale, introdotto dal governo Letta, anche per il 2017 e 2018. E che le risorse, che dovranno andare a copertura di "opzione donna" e in parte dell'innalzamento della no tax area per i pensionati, saranno monitorate attentamente perché «quello che non viene speso chiederemo che venga restituito al sistema pensionistico».



**PADOA-SCHIOPPA**  
Ministro dell'Economia e delle Finanze  
In alto i segretari di Uil, Cgil e Cisl  
Barbagallo Camusso e Furlan

